L'ACOTRAL adotta per Roma tariffa 4

Una vittoria degli utenti dell'Acotral, capeggiata da Gino Ippoliti ed una vittoria di "Mondo Sabino" che, ignorando l'uno le battaglie dell'altro, hanno avuto ragione delle istanze portate avanti ognuno per proprio conto.

Infatti fin dal 14 marzo scorso, trattando degli aumenti delle tariffe Acotral, avevamo fatto notare come i cittadini di Palombara sopportassero da anni un trattamento vessatorio da parte dell'azienda, in quanto costretti a pagare una tariffa, la 5, per una tratta che comportava deviazioni per Cretone e Castelchiodato da una parte e Marcellina dall'altra.

Dopo il nostro articolo, comparve nei locali pubblici un comunicato del Gruppo Regionale PDS, che informava la cittadinanza di una interrogazione del consigliere regionale Stefano Paladini, all'Assessore ai Trasporti Regionali, sull'argomento specifico da noi precedentemente trattato.

Domenica scorsa, l'utente Gino Ippoliti è comparso in piazza Vittorio Veneto recante un cartello con la notizia che l'Acotral avrebbe adottato per i cittadini palombaresi la tariffa 4 anziché la 5, riducendo il prezzo del biglietto per Roma di 800 lire.

Siamo veramente felici di aver contribuito da parte nostra di aver sostenuto una battaglia giusta e di aver contribuito a sanare una situazione anomala che da tempo gravava sui nostri cittadini.

F.P.

DALLA SABINA ROMANA

PALOMBARA

64^ Sagra delle cerase

La lunga storia dei costruttori di carri

di Franco Pompili

Nel 1925 è stato inventato il primo Corso dei Fiori, nel quale hanno cominciato a sfilare carri allegorici decorati con fiori. Vinse la gara una Fiat 509 trasformata in monoplano con l'aggiunta di due ali ed un'elica.

Nasceva in quel mese di maggio la manifestazione primaverile in omaggio ai fiori ed in un secondo tempo al frutto, che qualche anno dopo si sarebbe chiamata "Sagra delle Cerase". Sembra che il nome sia stato suggerito dal N.H. Cav. Mario Tosi, dopo che egli ebbe l'occasione di assistere alla Sagra delle fragole di Nemi.

Da quel lontano 1925, la sfilata di carri allegorici ha assunto dunque un carattere competitivo fra i vari laboratori di falegnameria di Palombara i quali si sfidano sul campo professionale. Recentemente si sono aggiunti a loro dei clan di giovani, presieduti spesso da un mastro artigiano, per cui la Sagra oggi si può dire una disfida che accende gli animi, che suscita gioie incontenibili o atroci amarezze, sfociate a volte in manifestazioni collettive non sempre corrette.

Ma torniamo al carro. Sarebbe magnifico ricordare quei carri che in tutti questi anni hanno costituito un "exploit", ma sarebbe troppo lungo spulciare le cronache dei giornali, mentre non resta che affidarci alla memoria.

Non molti anni fa, per esempio abbiamo assistito alla sfilata di un grande grammofono, decoratissimo, e ad una pagoda ricchissima anch'essa di fiori, dove le sorprese furono innumerevoli, quante furono quelle di un aereo che sorvolava una Palombara in miniatura, nel quale si accendevano e si spegnevano le luci di posizione, si muovevano gli alettoni e l'elica girava. Furono tanti i marchingegni usati che misero davvero in imbarazzo la giurìa.

La spettacolarità comunque ha sempre dominato la fantasia dei costruttori di carri, i quali non ebbero alcuno scrupolo a portare sulla piazza un vero aereo dell'Areonautica Italiana, decorandolo con fiori e cerase, mentre diligenze, trenini, velieri, gondole, dirigibili, giostre e perfino monumenti storici, come quello a Giordano Bruno, hanno fatto la loro apparizione scioccante in piazza Vittorio Veneto.

Ma a parte l'ingegno e la fantasia dei costruttori, una cosa importante è la tecnica costruttiva che rifugge dalla cartapesta e predilige il legno, il cartone, il gesso il ferro ed oggi il motore e addirittura l'elettronica, per imprimere agli oggetti quei movimenti che lasciano a bocca aperta il pubblico che assiste alla sfilata. Tutto viene poi rivestito da fiori e cerase, anche se il regolamento consente di lasciare senza decorazione un terzo del carro. Ed anche qui si rivela la maestria dei costruttori, con accostamenti indovinati tra fiori di ginestra, fiori di cardo, cerase e margherite. In quest'arte gli artigiani palombaresi sono gli unici, per cui la sfilata di carri allegorici resta il numero d'attrazione più importante e più suggestivo di tutta la manifestazione.

La storia della sfilata dei carri ha avuto tuttavia anche i suoi momenti di crisi, specialmente quando una corrente verista scese in campo e suggestionò la giurìa, spesso composta da ospiti occasionali, anche se qualificati. Ma qualche anno dopo ci fu un netto ritorno alle origini, rafforzato dall'impiego dell'elettronica. Oggi una cicogna ad ali spiegate che girasse attorno ad un mappamondo, tenendo nel becco un cestino pieno di cerase, avrebbe funzionato con l'aiuto di un motorino e luci psichedeliche, mentre durante gli anni cinquanta il movimento gli veniva trasmesso da ruote dentate ed alberi di trasmissione mossi da un uomo nascosto sotto il carro.

Non resta perciò che ricordare il nome di qualche costruttore scomparso purtroppo dalla scena del mondo, come Benito Marini, Lello Marozzi, Lorenzino Ippoliti, Nino Fabi e tanti altri. Di essi vivono ancora, ormai a riposo, Emolo Erasmi e Narcisio Fabrizi, mentre sul campo primeggia il temibile maestro artigiano Rolando Gilardi, terrore dei concorrenti.

Una competizione fra clan dei giovani che si risveglia a maggio ed esplode a giugno, un po' come a Siena dove a luglio e ad agosto si vivono tensioni. Non mancano che le bandiere ad esaltare il tripudio, che tuttavia, anche se non esternato dallo sventolìo dei drappi, fa crescere ogni anno la Sagra, giunta alla sua sessantaquattresima edizione.

VII Festival delle Cerase

Si apre con De Sica

Castello Savelli illuminato da fiaccole. Estremamente suggestivo, per l'inaugurazione del 7° Festival Cinematografico delle Cerase. L'ospite d'onore, Cristian De Sica, è più che puntuale e poco prima delle 21 è giunto all'appuntamento al Castello, atteso da Silvio Luttazi e accompagnato dal produttore Jacopo Capanna. Incontro molto cordiale, mentre ricordiamo insieme il padre Vittorio in un colloquio con Roberto Rossellini ed il suo esordio in un film dello stesso Rossellini, "Blaise Pascal" nel quale faceva la parte del luogotenente criminale, anno 1972.

Poi l'arrivo degli altri ospiti, fra cui Tonino Pinto critico cinematografico di RAI 3, presidente della giurìa, Ettore Nuara critico cinematografico di "Ciack", il sindaco di Palombara avv. Mercuri con l'Assessore Decino, i rappresentanti della stampa locale, Catenacci ed Alberto Pompili, gli inviati del Messaggero Di Santo con il fotografo Barillari.

Sale sulla pedana Silvio Luttazi che porge il saluto all'ospite, quindi Tonino Pinto ne illustra l'immagine artistica con ricordi del padre Vittorio, segue il saluto del Sindaco di Palombara, l'intervento del critico Nuara, quindi la consegna del premio "Sindaco di Roma" a Cristian De Sica, il quale si dichiara felice di riceverlo uno dei pochi premi afferma, poiché io faccio soltanto film commerciali con grande impegno e passione.

Parlando dei suoi programmi futuri, ci informa che sta preparando un film con Pozzetto che dovrebbe uscire per Natale. Quanto ai film impegnati, rispondendo ad una domanda di Nuara, dichiara di averne uno molto a cuore, dal titolo "Amore", ma per ora è soltanto nel pensiero.

Poi all'ex Cinema Italia, la proiezione del "Conte Max", film che non ha niente a che vedere con quelli del grande Vittorio, "Il signor Max" e "Il conte Max", il cui iter narrativo è tutta un'altra cosa. La bella serata è terminata ai tavoli del "Tucano" con una cena a base di pesce.

Franco Po

L'URLO

Volete urlare con noi ?
Aspettiamo le vostre lettere !

Indirizzo: "L'Urlo" c/o Redazione di
Mondo Sabino
Via delle Acque, 1 - 02100 Rieti

Le cerase di palombara

La seconda domenica di giugno sarà celebrata a Palombara la sessantaquattresima Sagra delle Cerase. L'assessorato al turismo e alla cultura ne ha preso l'iniziativa, formando un comitato il quale presiederà alla scelta dei festeggiamenti. Ogni anno dunque ci si arrovella sul come condurre questa Sagra, per poi concludere che ogni Sagra equivale l'altra, in quanto la festa la fanno in sostanza i carri allegorici. L'importante sarebbe organizzare una buona vendita delle cerase, allestire una mostra decorosa, addobbare il paese con bandiere e festoni di mortella, eliminando le striscie colorate, organizzare dei buoni complessi bandistici e chiudere la serata con degli splendidi fuochi artificiali, come se ne sono visti all'inaugurazione di Disneyland, tanto per capirci. Forse una gara sportiva, come un circuito ciclistico spettacolare, non disdirebbe, durante la mattinata. Tutto qui, senza programmare niente per il lunedì, soldi sprecati.

F.P.

Corsi regolari
e di recupero
ELETTRONICA
INFORMATICA
GEOMETRI
MAESTRE
D'ASILO

Centro studi
ERETUM
MONTEROTONDO - Via Marsala, 2 - Tel. 06/9001115

Corsi
di formazione
professionale
riconosciuti
dalla
Regione Lazio